

CURRICULUM VITAE
PIERRE CAMPAGNOLI



Mi chiamo Pierre Campagnoli. Ho un nome francese e un cognome italiano.
Sono linguista, italianista, regista, drammaturgo, attore e doppiatore.

Mi occupo di teatro di narrazione e laboratori di narrazione con la mia compagnia *Serraglio di Baladam*.

Sono nato il [REDACTED] a [REDACTED], dove attualmente risiedo, pur abitando per la maggior parte dell'anno a [REDACTED]. Sono cittadino italiano.

Il mio numero di telefono è: [REDACTED]

La mia mail, nonché mail della mia compagnia è: [REDACTED]

Questo è il link al video promo del nostro spettacolo "Sagra dell'Apocalisse", per darvi un'idea del nostro lavoro: [REDACTED]

Parlo italiano (madrelingua), inglese (livello B2), francese (B1), tedesco (livello elementare).

Nel 2007 ho conseguito il diploma di istruzione superiore presso il Liceo linguistico sperimentale G. Pico, di Mirandola, con punteggio 95/100.

Nel 2010 ho conseguito la laurea triennale in Lettere moderne e Letterature comparate presso l'Università di Bologna, con punteggio 108/110, e con una tesi di Letteratura inglese sui riferimenti apocalittici in T. S. Eliot.

In seguito, nel 2013, ho conseguito la laurea magistrale/specialistica in Scienze Linguistiche, Italianistica e letterature comparate, sempre presso l'Università di Bologna, con punteggio 110/110, e con una tesi sull'influenza dell'Orlando Furioso (e dell'epopea popolare e cavalleresca) sulla cultura d'intrattenimento del XX secolo.

Sono in particolare studioso ed appassionato della tradizione cavalleresca del racconto di strada e della tradizione orale in generale, e di conseguenza delle modificazioni generazionali della lingua parlata e scritta.

Mi interessa di narrazione orale, linguistica, letteratura, semiotica, teatro, comicità e ironia, cultura popolare e cultura pop, studi religiosi e folclorici, filologia, musica e cinema (e faccio anche finta di sapere qualcosa di antropologia, ma mi sgamano subito).

Solitamente cerco di convogliare queste competenze e queste passioni all'interno della scrittura dei nostri spettacoli di compagnia.

La mia attività teatrale, che ha trovato da circa due anni una sua forma lavorativa autonoma, è iniziata con alcuni laboratori sporadici durante il liceo, poi nel 2011 ho partecipato a un workshop del "Living Theatre Europe" tenuto da Gary Brackett a Bologna. Non ho mai frequentato accademie di teatro, ma dal 2011 in poi ho svolto una costante attività laboratoriale di formazione personale e di ricerca drammaturgica.

Ho partecipato a numerosissimi laboratori di recitazione, gestione della voce, del racconto, del corpo e dello spazio scenico.

Ho frequentato assiduamente i laboratori stabili della compagnia *ReSpirale Teatro*, e sono andato in scena in una ventina di spettacoli esito di questi laboratori.

Dal 2015 collaboro con la compagnia *Teatro dei Mignoli* al "Festival In&Out, la cultura in condominio", un esperimento che porta laboratori di teatro gratuiti nei giganteschi condomini multietnici della periferia bolognese, coinvolgendo chi li abita nella scrittura e realizzazione di spettacoli.

Dal 2015 collaboro con un gruppo di astronomi alla scrittura e all'organizzazione di eventi e spettacoli teatrali incentrati sul rapporto tra teatro, letteratura e astronomia.

Dal 2016 lavoro anche come doppiatore di videogiochi per lo studio Ticonblu, dove mi occupo in particolare di doppiare audiogames, ovvero videogiochi per non vedenti.

Negli ultimi sette anni ho frequentato laboratori tenuti da Claudio Longhi, Chiara Guidi, Babilonia Teatri, Danilo de Summa, Oscar de Summa, Matteo Belli, Teatro delle Ariette, e partecipato a corsi e laboratori didattici di Cristina Valenti e Gerardo Guccini.

Dal 2016 lavoro anche come doppiatore di videogiochi per lo studio Ticonblu.

Nel marzo 2017, con alcuni amici tra musicisti e tecnici, ho fondato la compagnia teatrale Serraglio di Baladam, in cui mi occupo di regia, drammaturgia e recitazione.

Nel febbraio 2019 ho partecipato, in qualità di attore, attraverso il *Metodo errante*, allo spettacolo per l'infanzia *La terra dei lombrichi*, della storica compagnia Societas Raffaello Sanzio.

Io e la mia compagnia ci occupiamo di teatro di narrazione e facciamo ricerca sul ruolo del racconto orale all'interno della società contemporanea e abbiamo constatato che la facoltà innata dell'umanità di raccontare storie direttamente, a viva voce, senza schermi di mezzo, è oramai andata completamente perduta; non siamo più capaci di raccontare la nostra storia e la nostra esperienza, quindi non sappiamo più raccontare e interpretare il mondo globalizzato e massificato che abbiamo attorno. Noi proviamo a declinare la narrazione orale in epoca post-postmodernista.

I nostri lavori uniscono una ricerca letteraria e antropologica profonda, con un'ironia e una comicità imprevedibili e sempre presenti. Quel che si ricerca è un godibilissimo mescolamento di tematiche e suggestioni, ottenuto con un metodo attoriale schietto, diretto, senza quarta parete, raccontando direttamente al pubblico, e attraverso l'utilizzo della musica dal vivo di musicisti professionisti e diplomati.

Scriviamo spettacoli fruibili, su più livelli, a tutti i tipi di pubblico, per ritrovare una dimensione narrativa comunitaria.

Col nostro primo spettacolo, "Messer Ludovico Ariosto QUASI furioso" abbiamo vinto il premio della giuria popolare al festival BRISA! 2017. Lo spettacolo applica le strutture narrative dell'Orlando furioso al racconto della vita del poeta, e affronta il tema del rapporto tra artista e potere costituito. Abbiamo oramai raggiunto le 40 repliche di questo spettacolo.

Nel marzo 2018 abbiamo debuttato col nostro secondo spettacolo, "Sagra dell'Apocalisse"; un ricerca sul tema della fine del mondo nelle culture dell'umanità e nell'occidente moderno, un guazzabuglio controllato tra pop e popolare, per arrivare alla constatazione di un'Apocalisse già in corso: quella di un'umanità che ha perso la sua capacità innata di raccontare storie direttamente e senza schermi, e che pertanto si dirige verso un azzeramento della sua memoria storica, che ci porta a rifare all'infinito tutte le cazzate che facciamo. Uno spettacolo sotto forma di talk-show in onda proprio l'ultima sera dell'umanità. Siamo a 18 repliche.

Lo scorso dicembre 2018 abbiamo debuttato col nostro terzo spettacolo, "Fare ancora la veglia/far incòra al filò", uno spettacolo per voce e fisarmonica che si ispira alle veglie narrative contadine che si facevano nelle zone rurali nel mondo pre-industrializzato, prima dell'avvento dei grandi mezzi di comunicazione di massa, che hanno trasformato la narrazione da attiva (alla veglia ognuno poteva raccontare la sua storia) in passiva, condannando gli spettatori a subire passivamente una narrazione altrui senza poter ribattere. Lo spettacolo non è una rievocazione storica (per carità), ma un punto di vista storico critico su un'identità contadina che, dopo aver perdurato praticamente immutata per millenni, è scomparsa di botto all'avvento del miracolo economico italiano. Siamo a 12 repliche.

Dal gennaio 2019 tengo un laboratorio di narrazione orale in un Centro Residenziale per anziani a Mirandola; coi partecipanti lavoriamo sul racconto di sé, sulla finzione, sul ricordo, sul dolore, sull'alienazione, sull'amicizia e sulla comunità, e cerchiamo di far ritrovare ai partecipanti una capacità cognitiva/emozionale in parte perduta non per l'età, ma per la mancanza di allenamento. A fine anno ogni utente avrà prodotto una storia di 15 minuti da raccontare a tutti gli utenti del centro.

Suono alcuni strumenti musicali tra cui la chitarra, il basso e l'ukulele.

A livello lavorativo non teatrale ho svolto le occupazioni più varie, in particolare certe mansioni di

volontariato sottopagato nei settori culturali più disparati (stage in cineteca, servizio civile in biblioteca, archivista in archivi fotografici) e certi lavori tra i più comuni e malpagati (o non pagati) che fai mentre ti paghi a stento gli studi e il teatro: cameriere, distributore di volantini, correttore di bozze, promoter Fastweb ed Edison, ghost writer di tesi altrui, operatore call center, baby sitter, ripetizioni, vendemmia e altri lavori stagionali, asfalti (sì, anche gli asfalti); per i quali, se serve, posso fornirvi particolari più esaurienti.